

Produzione metalmeccanica giù di oltre 13. La denuncia di Confintesa: “Così si rischia il collasso”



ROMA – Nel 2020 la produzione del settore metalmeccanico ha subito perdite per oltre il 13 per cento, con punte che superano il 20 per le aziende produttrici di autoveicoli e rimorchi.

A denunciarlo, in una nota, è il segretario generale di Confintesa Metalmeccanici, Giustino D’Uva, che non cela un certo pessimismo sulla possibilità di una ripresa: “Le imprese metalmeccaniche, che costituiscono l’ossatura portante dell’economia nazionale, hanno subito un tracollo per via delle restrizioni dovute all’emergenza sanitaria. Al calo della produzione, si è aggiunta una perdita nelle esportazioni piuttosto consistente.

È chiaro che la mancanza di una programmazione seria ed oculata nel piano di chiusure, al pari dell’assenza di ristori ed ammortizzatori adeguati, ha determinato un corto circuito che ha colpito traumaticamente l’industria italiana. A questo punto, o si cambia rotta radicalmente o la crisi rischia di essere irreversibile”.